Anno XXXIX Lunedì 10 Luglio 1905 Conto corrente con la posta N. 164

Giornale di Udine

Esce tutti i giorni eccettuata la Domenica

La "Potemkin„ si è arresa al Governo rumeno

Come avvenne la consegna

Constanza, 8. — Allorchè la *Potemkin* comparve nella rada, l'equipaggio, agitando i berretti, proruppe in alte grida di «urrah!»

Il comandante militare Angelescu segnalò dall'incrociatore rumeno *Elisabetta* che voleva parlare con gli ammutinati. Poco dopo fu calata una scialuppa ed una deputazione di otto marinai si recò dal generale e lo informò che cercava la nave russa *Sinope* ammutinatasi ed inseguita da altre navi da guerra.

Il generale avvertì la deputazione che i marinai dovevano arrendersi o lasciare le acque rumene. Fece rilevare loro che, arrendendosi, sarebbero considerati come disertori e non sarebbero consegnati alla Russia.

I marinai non sembravano prestare troppa fede all'affermazione del generale, il quale però riuscì a persuaderli. I ribelli gli comunicarono che avevano viveri a sufficienza, comperati a Teodosia, e gli dissero non essere vero che avessero bombardato quella città o attaccato navi durante la traversata. Angelescu diede loro tempo sino alle 6 pom. per prendere una decisione.

La deputazione ritornò a bordo dove vi fu un lungo consiglio fra i marinai. Al tocco ritornò a terra e comunicò che l'equipaggio aveva deciso di arrendersi, purchè si garentisse che i marinai sarebbero trattati come disertori e che a ciascuno di loro si sarebbe dato un passaporto. A queste trattative partecipò anche il presidente dei ministri Catacuzeno, ch'era per caso a Constanza in viaggio d'ispezione. Il ministro dichiarò pure ai marinai che la Rumenia li avrebbe trattati come disertori. La deputazione ritornò a bordo della nave, accompagnata da marinai rumeni, giacchè nel frattempo alcuni marinai della *Potemkin* erano disertati in città.

Alle 2 pom. avvenne la consegna della *Potemkin* e della torpediniera che l'accompagnava. Sulle due navi fu issata la bandiera rumena. Tutti i marinai erano favorevoli alla resa; solo venti con a capo Matsenko, ne erano contrari. La popolazione acclamò vivamente i marinai russi, che risposero con pari entusiasmo.

La cassa di guerra conservata alle autorità rumene

Vienna, 8. — La *N. Fr. Presse* ha da Constanza questi particolari sulla resa della *Potemkin*: Una delle condizioni poste dagli ammutinati era che si permettesse loro di portare con sè la cassa di guerra. Tale domanda fu respinta recisamente. Un'altra condizione era che la Rumenia non dovesse consegnare in nessun caso la corazzata alla Russia, ma tenerla per sè. Le autorità rumene presero in consegna la nave ed il tesoro di guerra ascendente a 800.000 rubli.

A bordo della *Potemkin* e nella torpediniera vi erano circa 700 marinai il cui aspetto faceva pietà.

La Russia prende possesso della «Potemkin»

Bukarest, 9. — Stamane due corazzate russe di cui una batteva bandiera ammiraglia, 4 torpediniere e una contrregister torpediniera appartenenti alla squadra russa del Mar Nero comparvero nelle acque di Constanza facendo i saluti regolamentari. L'incrociatore rumeno «Elisabetta» rese il saluto. Il comandante della marina rumena Kolinski visitò il contrammiraglio russo che disse era venuto a ricercare la «Potemkin». Kolinski dichiarò che la «Potemkin» era venuta due volte ad ancorarsi nelle acque rumene in condizioni irregolari, perciò le fu intimato di partire o di disarmare.

L'equipaggio era stato sbarcato e le autorità rumene avevano preso possesso della nave affidandola ad una guardia che si era messa sotto la protezione della bandiera rumena inalberata sulla *Potemkin*.

Kolinski soggiunse che il Re di Rumania aveva ordinato di consegnare allo czar la *Potemkin*.

Dopo tale comunicazione si presero tutte le misure perchè la guardia rumena lasci la *Potemchin* e il contrammiraglio russo prenda possesso della nave per essere riconsegnata allo czar. (*Vedi ultime notizie*).

I russi sempre respinti

Tokio, 8. — La *Reuter* ha dal quartiere generale giapponese: Si annunciano scontri fra pattuglie ai due lati della pianura e sulla strada di Sengtua-Kaipusn-Keuangpieng. I russi sono respinti a poco a poco verso il nord.

I giapponesi all'isola di Sacalin

Pietroburgo, 8. — Il generale Liacunoff telegrafa dall'isola di Sacalin in data di ieri: Stamane alle 9 la squadra giapponese si è avvicinata al villaggio di Merse, tra Chipisara e Korsakowa e a quindici verste ha aperto il fuoco.

Alle tre pomeridiane quindici torpediniere si avvicinarono a Korsakowa; ma, grazie al nostro fuoco, le torpediniere furono costrette a cessare il loro tiro e a ritirarsi, dopo aver offerto la maggior resistenza possibile. Il comandante del distaccamento ordinò di fare saltare i cannoni della costa, di bruciare tutti gli edifici governativi, e si ritirò col distaccamento verso il nord. Durante il bombardamento quattro abitanti del posto furono uccisi e un marinaio è scomparso.

Sacalin è una grande isola dell'Asia russa, nel mare d'Okorsk (Siberia), di cui essa forma una sezione amministrativa separata. L'isola era nel secolo scorso dei giapponesi: i russi vi si stabilirono a mano armata e fecero di Sacalin una colonia penitenziaria. Montagnosa, è rocciosa, non offre gran che di risorse ed è tutta piena, nei suoi quattro distretti d'una popolazione di condannati; ma è importante come punto d'approdo per le operazioni di pesca e di caccia alla foca.

La partenza dei plenipotenziari giapponesi

Yokohama, 8. — Il ministro Komura è partito nel pomeriggio cogli altri plenipotenziari a bordo del vapore *Minnesota* diretto per l'America. Alla partenza lo salutarono gli statisti più anziani, i ministri, i generali e gli ammiragli. La folla proruppe in grida di *Banzai*.

LA RIVOLUZIONE IN RUSSIA

L'ASSALTO ALLE PRIGIONI DI ODESSA

Berlino, 8. — Il *Berliner Tageblatt* ha da Odessa: Una folla di parecchie migliaia di persone assalì ieri le caserme nelle quali trovavansi rinchiusi i marinai ammutinati arrestati a bordo della *Pobiedonosez* ridusse all'impotenza le sentinelle, e liberò i prigionieri. Contemporaneamente il partito rivoluzionario emanò un proclama, nel quale avverte il Governo di non condannare a morte i marinai ammutinati, minacciando in caso contrario di far saltare in aria tutti gli edifizi erariali.

La ribellione nel Caucaso

Parigi, 8. — Sul movimento rivoluzionario nel Caucaso si comunica al *Le Journal* da Odessa: Il Caucaso è in piena rivolta. La ribellione è trionfante ad Erivan. Il principe Napoleone, che comanda le truppe in quella regione, è inquieto e teme di non poter reprimere la rivoluzione.

Un podere di Nicolò II saccheggiato

Leopoli, 8. — Presso Spala i contadini invasero una possessione dello czar e la devastarono.

UN REGGIMENTO AMMUTINATO
Tre ufficiali fucilati

Posen, 8. — I giornali polacchi recano che il reggimento al confine russo di Eydtkunen si è ammutinato. Furono fucilati tre ufficiali. Il reggimento è consegnato ora in caserma e sorvegliato dai cosacchi.

Il cinquantenario d'un giornale

Abbiamo da Casale Monferrato 9:

Oggi in occasione del cinquantenario del giornale *Il coltivatore*, sul monumento eretto ai Giardini pubblici al fondatore, A. Ottavi, si depose una corona di bronzo. Parlarono, commemorando l'Ottavi, i deputati Poggi, Ottavi, il sindaco di Casale ed il prof. Tamaro.

La direzione del *Coltivatore* offerse all'albergo della Rosa Rossa un banchetto di cento coperti agli intervenuti alla commemorazione.

Al levare delle mense parlarono applauditi, i deputati Ottavi, Raineri, Bottacchi, Battaglieri, Poggi, Calvi, Compans, il sottoprefetto Commazzari e molti altri.

L'on. Compans fra gli applausi dei presidenti offrì al deputato Ottavi una medaglia d'oro a nome della Associazione zootecnica italiana. Fu offerta all'Ottavi anche una pergamena dettata da Fogazzaro.

Elezione politica

Bergamo, 9. — La elezione politica del collegio di Martinengo diede per risultato definitivo: inscritti 4337, votanti 2860; Benaglio ebbe voti 1983, Olivari 365, nulli e dispersi 113.

LE RICERCHE SCIENTIFICHE SULLE ALPI
L'inaugurazione dell'Istituto intern.

Telegrafano da Torino, 9, al *Carlino*:

Oggi fu posta dal prof. Luigi Pagliani di Torino al Colle D'Alla la prima pietra dell'Istituto internazionale di ricerche scientifiche delle Alpi a 3000 metri sul livello del mare. Sorge a spese del prof. Mosso col concorso di S. M. la Regina Madre, del nostro Governo e di altri Governi esteri, nonchè della sede centrale e della sede milanese del Club Alpino Italiano.

Tempo splendido.

Si spera che l'apertura dell'Istituto possa farsi entro due anni.

Firenze all'oscuro

Firenze, 9. — In seguito allo sciopero dei gazisti questa sera la pressione del gaz è tale che non tutti i fanali pubblici si poterono accendere, e quelli accesi dànno luce assai scarsa.

Il varo del sottomarino «Glauco»

Venezia, 9. — Stamane alle 8, in forma privatissima, alla presenza cioè dei soli ufficiali appartenenti all'Arsenale, seguì il varo del sottomarino *Glauco* che riuscì felicemente.

UN GRANDE INCENDIO A TORINO

Torino, 9. — Stanotte per cause tuttora sconosciute si manifestò un violento incendio nella fonderia G. B. Porta alla barriera di Nizza. Il fuoco ebbe origine in un deposito di ghisa fusa. Scoppiarono parecchi otri di ossigeno per la saldatura ossidrica e scoppiò pure la tubatura del gas. Si potè isolare un locale dove era immagazzinata una certa quantità di petrolio. Dopo tre ore di lavoro i pompieri domarono l'incendio. I danni ammontano a 50.000 lire.

Una città in subbuglio per una bocciatura

Mandano da Trieste, 9:

Ecco una notizia strana, inverosimile, eppure vera. A Ragusa lo studente ginnasiale Jelich fu bocciato agli esami dal professore Possedel e dall'ispettore Zsoladal, a quanto pare ingiustamente. Il padre del Jelich schiaffeggiò il professore, e i passanti lo acclamarono, accompagnando a fischi il professore e l'ispettore. I due fischiati si rifugiarono in un caffè; ma si radunò tosto una immensa folla che inscenò una violenta dimostrazione a base di uova fracide, fischi, e altri argomenti. Dovettero intervenire i gendarmi.

Padre e figlio Jelich furono baciati e portati in trionfo dalla folla!

Proteste per il rientramento di Jaurès

Berlino, 9. — Cinquemila persone tennero oggi una riunione per protestare contro il divieto fatto al deputato francese Jaurès di tener una conferenza a Berlino.

La polizia aveva preso severe misure per il mantenimento dell'ordine, ma nessun incidente si è verificato.

La caduta di una frana nella seconda galleria del Sempione

Parigi, 9. — *L'Eclaire* ha da Briga: Una frana si è prodotta stamane nella seconda galleria del tunnel del Sempione.

Non si verificò alcuna disgrazia di persone. Otto cavalli furono schiacciati.

Si crede che questa frana ritarderà l'apertura del tunnel.

Il processo dei Murri

Torino, 8. — Nella mattina l'avv. Callegari continua la sua arringa.

Nel pomeriggio l'avv. Callegari si presenta in ritardo e dichiara con voce stanca che le sue condizioni vocali non gli permettono di continuare la sua arringa. Prega perciò il presidente di rinviare l'udienza a martedì impegnandosi a terminare nella giornata.

Il presidente propone di tenere udienza lunedì. Qualche giurato osserva di avere impegni per lunedì.

Il presidente esorta gli avvocati a fare in modo che il processo termini in breve e rinvia l'udienza a martedì.

Asterischi e Parentesi

— Le donne del Nord!

La tribuna femminile dello *Storhting* norvegese è chiusa da una grata. Le signore che assistono alle sedute sono chiuse come in una gabbia.

La ragione di questo provvedimento, unico nei Parlamenti di tutto il mondo, sta nel fatto che le fredde bionde del Nord avevano l'abitudine di gettare fiori agli oratori favoriti.

Le donne del Nord sono adunque più calde di quelle meridionali,

Da noi, per esempio, entusiasmo per i deputati non si è mai visto nella tribuna delle signore!...

Ora le norvegesi chiedono che la grata ingratissima venga tolta o se non la si vuole togliere si usi almeno lo stesso trattamento anche agli uomini che frequentano l'assemblea nazionale.

La Camera in questo caso sembrerà una grande stia popolata da galli e galline.

Sotto i legislatori si disputano per spennacchiarli tutti.

* *

— Discorsi che corrono.

Al caffè:

— Mi pare che si diventi tutti senatori..

— Cioè?

— Siamo tutti compresi... in un'infornata!

Tra medici:

— E cosa ne dici di queste stragi che fa il caldo?

— Oh! Per me gli darei querela per... esercizio abusivo dell'arte salutare!

Tra amici:

— Come vanno i tuoi debiti?

— Non mi mancava più che un chiodo, ma ora avrò anche quello...

— Ho capito: sarà il chiodo solare!

Leggendo i giornali:

Nel sommario di un giornale si legge: «La Russia in fiamme».

Un amico esclama:

— Ecco perchè fa tanto caldo!...

Fra politicanti:

— È abbandoni il socialismo!

— Sfido io! Col sole che c'è adesso, vuoi affrettare anche... *il sol dell'avvenire?*

Fra innamorati:

— Il caldo, dicono, è dovuto alla pressione barometrica.

— Qualche volta è dovuto a pressioni di altro genere...

Fra militari:

— (*Con invidia*). Mentre la carriera per noi è così lenta, guarda come fa presto il termometro a aumentare di grado!

Soliloquio:

— Dio mio! poter buscare almeno una ...infreddatura!

* *

— Per finire.

Lei. Come sei malinconico! Io non sapevo che tu volessi tanto bene a tuo zio.

Lui. Già... ma vedi... sono stato io che l'ho fatto ritirare al manicomio per impedire che sciupasse tutta la sua fortuna e ora che è morto, e che ha lasciato a me tutti i suoi quattrini sono obbligato a provare che egli era sano di mente.

CRONACA PROVINCIALE

Da TARCENTO
Riunione agricola

Ci scrivono in data 9:

Oggi 9 corr. presso questo Circolo agricolo ha avuto luogo una riunione di possidenti e allevatori per trattare per l'acquisto di tori in comune.

Venne rimandata la decisione definitiva a domenica prossima 16 corr.

Alla riunione assisteva anche il nostro egregio Sindaco sig. Armellini. *F.*

Da CIVIDALE
Concerto musicale

Ci scrivono in data 9:

Stasera, sulla piazza del Duomo, la banda cittadina tenne un applauditissimo concerto, sotto la direzione del valente maestro L. Teza, che fece gustare anche una sua magnifica nuova composizione.

Da MARANO
I bagni di Porto Lignano

Un amico ci scrive:

Qui si sta benissimo; parlo di Lignano e della stazione balneare. L'albergo è al completo, molte famiglie della Provincia vi sono alloggiate, ed ora sarà giuocoforza prendere alloggio a Marano ove si sta pure benissimo tanto per alloggio come per vitto. Io ho preferito Marano per godere della gita della mattina e della sera col vaporetto e per essere anche più in libertà.

Del resto vi assicuro che a Lignano si trova quest'anno tutto il *confort:* si mangia benissimo tanto all'albergo come nel restorant dei bagni condotto dal sig. Calderara ed a prezzi discretissimi.

I cittadini non devono far a meno di approfittare di questa spiaggia per i bagni, e non si pentiranno. Per l'alloggio se anche non lo trovassero a Lignano, Marano offre pure stanze e quartierini a seconda dell'esigenze.

Da S. VITO al TAGLIAMENTO
L'identificazione del suicida

Ci scrivono in data 9:

Ieri certo Stefano Fontana di Cordovado, visto dal treno il cappello del suicida che l'altra mattina rimase stritolato sotto il treno manifestò il sospetto che appartenesse al suo compaesano Innocente Giovanni fu Antonio, d'anni 47, contadino ammogliato con Florindo Secondiana, e padre di due figli.

Appena il Fontana giunse a Cordovado espresse il suo dubbio e allora il cursore comunale ed un cognato dell'Innocente, certo Fiorido Giovanni, partirono alla volta di Casarsa, e giunti alla cella mortuaria, alla presenza del pretore Ovio, e del vice cancelliere Mazzoni, identificarono il suicida.

Questi erasi assentato da casa fin dal giorno precedente, senza palesare a nessuno il tremendo divisamento preso.

Da qualche tempo veniva sovvenzionato dalla Congregazione di Carità di Cordovado, perchè riconosciuto inabile al lavoro. Altre volte aveva dato segno di alienazione mentale, e manifestata l'idea di suicidio.

Fuoco all'Ospitale

Ieri sera verso le undici si manifestò un principio di incendio in questo ospitale.

Accorsi i pompieri col loro capo Sinigaglia e molte persone fra cui carabinieri, guardie e soldati di artiglieria si attese all'estinzione del fuoco che si era manifestato nella liscivaia.

Vi fu un certo panico negli ammalati. Dopo circa un'ora il fuoco era spento. Erano pure sul luogo il deputato co. Rota e il Sindaco Morassutti.

Da S. DANIELE
GRAVE DISGRAZIA
Vettura rovesciata

Ci scrivono in data 9:

Ieri erano giunti qui in carretta da Rive d'Arcano per i loro affari certi Contardo Antonio fu Domenico da Rive d'Arcano, con la moglie Miani Rosa cinquantaduenne, la nuora Rossi Maria d'anni 35 incinta, e con la figlia di quest'ultima Annita di 8 anni.

Appena sbrigate le loro faccende il Contardo riattaccò il cavallo, e verso le undici faceva ritorno a casa sua.

Ma nello scendere la ripida discesa del paese giunto in fondo alla via Teobaldo Ciconi, il cavallo, spinto dal peso della vettura carica, si diede a trottare poi a correre velocemente.

Veduto il pericolo, il Contardo si affrettò a chiudere di tutta forza il freno: ma questo non funzionava.

Ad evitare di andare contro il muro della chiesa il Contardo tentò con un forte strappo alle redini di spingere il cavallo verso la via Fontanini; ma il repentino cambiamento di direzione fece rovesciare di botto la carretta, sbalzando a terra le persone che vi stavano sopra.

I poveri ribaltati furono prontamente tolti sanguinanti e gementi da sotto la vettura, e trasportati al vicino ospedale civile, dove si ebbero le pronte cure del dott. Giovanni Colpi, il quale riscontrò sul Contardo e fu di lui moglie la frattura dell'osso frontale ed altre minori contusioni in varie parti del corpo; sulla nuora Rossi Maria un profondo taglio alla cervice, mentre la di lei bambina rimase fortunatamente illesa.

Da MORSANO
Furto di gioielli

Ignoti ladri l'altro giorno ad ora imprecisata, si introdussero dalla porta d'ingresso chiusa col solo saliscendi, nell'abitazione della contadina Toneguzzo Elisa di Valentino, d'anni 23, maritata Bernava la quale erasi momentaneamente assentata.

Rinvenuta la chiave appesa al muro i mariuoli aprirono un tiretto del comò in camera e vi rubarono due paia di orecchini d'oro del valore di L. 15, una spilla da lire 20 e due anelli da lire 15.

Da CODROIPO
Bambina morta per scottature

Ci scrivono in data 8:

L'altro giorno la bambina Elvira Tracanelli di 3 anni di Camino di Codroipo, sorpresa in cortile dal temporale, corse in cucina e si afferrò ad una caldaia

piena di acqua bollente che ivi si trovava e si rovesciava l'acqua addosso, producendosi al ventre scottature tali che malgrado le pronte cure dovette dopo 24 ore soccombere.

Da MANIAGO
Grazia sovrana

In data 28 dicembre dell'anno scorso, Cimarosti Luigi di Gio. Batta, d'anni 42, mugnaio di qui, fu condannato dal pretore di S. Vito al Tagliamento a cinque giorni d'arresto perchè nel 15 ottobre scorso, in istato di manifesta ubriachezza ebbe a recare molestia in varie osterie di S. Vito, abbandonando intanto senza custodia il proprio cavallo attacato ad un carro, per circa 3 ore, in via Paolo Sarpi.

Il Cimarosti chiese la grazia Sovrana ed il Re con decreto 1 giugno concedette al richiedente la commutazione della pena in una riprensione giudiziale.

Da CASTIONS DI STRADA
Terribile cornata

Ci scrivono in data 8:

Ieri mentre un contadino guidava i buoi, uno di questi per pararsi una mosca diede una cornata al padrone, rompendogli una costola in direzione del cuore.

Versa in grave stato.

DALLA CARNIA

Da PALUZZA
Il risultato di un'asta

Ci scrivono in data 9:

Ieri mattina alle 10 presso questo ufficio Municipale ebbe luogo l'annunciato esperimento d'asta per la vendita di N. 1548 coniferi del bosco comunale Lucchies, divisi in tre lotti e per l'ammontare complessivo di L. 24075.19.

Diversi furono i concorrenti, e causa il mancato accordo per l'esclusione d'uno d'essi, la gara fu animatissima: rimanendo deliberatario di tutti tre i lotti il sig. A. Del Moro offerente ben L. 32963.10 e cioè L. 8887.91 in più del prezzo d'asta.

Ospitale di S. M. dei Battuti
in S. Vito al Tagliamento
AVVISO

A tutto 31 luglio anno corr. è aperto il concorso al posto di Segretario di questo Ospitale Civile con lo stipendio di L. 1000 annue al netto di R. M.

La nomina avrà la durata di sei mesi in via d'esperimento, salvo conferma, e sarà fatta sotto l'osservanza del vigento Statuto dell'opera Pia.

Il nominato dovrà assumere l'Ufficio entro giorni otto dalla partecipazione di nomina e sarà tenuto a prestare una cauzione di L. 1500.

I concorrenti dovranno produrre a quest'Ufficio d'Amm. le loro istanze corredate dai seguenti documenti in forma legale.

1. Certificato di nascita.
2. Certificato di sana costituzione fisica.
3. Certificato di buona condotta.
4. Certificato penale.
5. Titoli e certificati di Studi fatti e di Uffici eventualmente occupati.

S. Vito, 7 luglio 1905.

Il Direttore *A. Trevisanello*

LE ELEZIONI AMMINISTRATIVE DI IERI

Nel Mandamento di Cividale

Abbiamo da Cividale:

Ecco l'esito delle odierne elezioni amministrative:

Brosadola avv. Pietro cl.	voti 351
Mulloni Antonio fu G. cl.	» 320
Miani Antonio perito cl.	» 315
Morgante cav. Ruggero lib.	» 310
Carbonaro ing. Giovanni cl.	» 305
Marioni Giovanni cl.	» 300
Deganutti Gaetano lib.	» 299
Mesaglio Antonio lib.	» 283

Riportarono poi maggior numero di voti:

Mulloni Geremia cl.	voti 278
Nussi prof. Augusto lib.	» 271
Persoglia Lorenzo cl.	» 270
De Puppi co. cav. Guido lib.	» 255
Battocletti Antonio lib.	» 250
Pozzi Tobia lib.	» 234

I risultati definitivi nelle elezioni provinciali

Iscritti 6278. Votanti 3553.

Coren avv. Lucio	voti 2717
Brosadola avv. Giuseppe	» 1851
Rubini prof. Domenico	» 1744

Eletti i due primi.

—

Per la cronaca vi dirò: che i clericali hanno spiegato la loro forza massima che può essere misurata nelle odierne elezioni. Non così i liberali, nel cui campo è rimasta deplorevolmente inerte una buona metà — che ha fidato in una sicura vittoria.

LA VITTORIA DEI BROSADOLA

Sarebbe oltre che inutile, infantile, nascondere la verità: la giornata elettorale di ieri a Cividale terminò con la vittoria dei Brosadola padre in comune e del Brosadola figlio nella provincia: quello portato dai vecchi cattolici, aiutati da nota gente pronta ad ogni voltafaccia: questo portato dai democristiani, come a dire dai sovversivi della parte cattolica, condannati varie volte dalla Romana Curia.

La riuscita di quei valenti uomini che si chiamano Ruggero Morgante, Deganutti e Mesaglio non basta a compensare le perdite fatte sui nomi di Antonio Battocletti, Augusto Nussi e Guido Puppi.

Per la città di Cividale, dalle alte tradizioni liberali nazionali, lo smacco resta completo. Ora li vedremo questi due signori in azione: l'uno per atteggiarsi padrone del comune, d'accordo sotto vento con la nota eminenza grigia; l'altro per ripetere in consiglio provinciale i suoi sproloqui contro lo stato italiano e la « Dante Alighieri. » Il regno dei Brosadola è cominciato!

Ci dispiace anche la caduta del cav. Domenico Rubini — ma essa è dovuta prima di tutto ai troppi riguardi di questo egregio uomo; poi a quella indegna manovra (che pare sia nei metodi di guerra dei democristiani e fu tentata anche a Codroipo) della notizia data all'ultima ora del ritiro del cav. Rubini.

La falsa notizia portò via al nome del cav. Rubini parecchi voti di cattolici, ai quali non piace l'eccessività e l'acredine del candidato democristiano.

Ma piùche tutto l'insuccesso dei liberali è dovuto all'apatia e ai dissensi dei liberali cividalesi, che oggi si butteranno la colpa gli uni sugli altri: e la colpa, invece, è di tutti.

Nel Mandamento di Codroipo

Ci scrivono:

E' riuscita la lista liberale, con esclusione di tutti gli elementi sia sovversivi che democristi.

Sopra 655 elettori si recarono alle urne 375 e cioè il 62 0|0. Furono eletti: Moro Daniele voti 245 — Giacomo Zuzzi 241 — Daniele cav. Stroili 229 — Giacomo Pittoni 241 — Luigi Ballico 203 — Antonio Gregoris 198 — Alcetta Isidoro 163 — co. Leonardo Mania 127 — Pietro Venuti 102.

Eletto il cav. Daniele Stroili

Per il consiglio provinciale è riuscito con forte maggioranza il liberale cav. Daniele Stroili, contro il democristiano Domenico Franzil.

Metodi loschi

Anche qui come a Cividale si è tentata la manovra di annunciare il ritiro del cav. Stroili, per favorire il candidato democristiano. Metodi di guerra loschi e meritevoli del disprezzo di tutti gli onesti.

L'*Adriatico* che domenica mattina aveva pubblicato la notizia del ritiro del cav. Stroili, ieri scriveva:

— A proposito di questa elezione il nostro corrispondente da Codroipo ci prega di far sapere che egli non è l'autore del telegramma pubblicato ieri che egli attribuisce ad una nuova manovra elettorale.

Nessun dubbio che si tratti d'una manovra e della specie peggiore, che getta il discredito sopra qualunque partito, ma specialmente su quelli che sono agli estremi e vogliono mutare lo Stato e pare anche la Chiesa. Pare anche questa, se il Papa ha bisogno di mandare fuori ogni tanto una condanna del programma politico democristiano, con l'ammonizione di finirla con tale sovversivismo cattolico.

Due parole al «Crociato»

Il *Crociato* di sabato, per l'elezione di Codroipo, scriveva:

A ogni modo i cattolici del Mandamento conoscono il loro dovere. Noi siamo disposti a cooperare pel *buon ordine*, e quindi ad appoggiare il partito conservatore quando la marea sovversiva minaccia; ma non vogliamo fare da caudatari incoscienti a nessun partito nè da nessun partito vogliamo essere assorbiti.

E fin qui va tutto bene. I cattolici appoggiarono i candidati liberali conservatori per la difesa di un patrimonio comune: quello del buon ordine, sul quale riposano tutte le libertà. Ma non vi furono nè potevano esservi dedizioni, nè da una parte nè dall'altra: e ognuno è rimasto al suo posto.

Però il *Crociato* seguita:

Senza essere provocati — anzi contrariamente a ogni buona regola di convenienza — il partito conservatore ci lancia un guanto di sfida? Accettiamolo e dimostriamo che sappiamo combattere e vincere.

I cattolici di Codroipo quindi, votando compatti, manderanno al Consiglio Provinciale DOMENICO FRANZIL.

Ma che guanto! ma che sfida! — Il mandamento di Codroipo fu, per avventura, da un decreto del comitato diocesano, inalzato a feudo del signor Domenico Franzil? La pretesa che i liberali conservatori cedessero ai cattolici un mandamento che era già rappresentato da un liberale è ridicola. Ed appare, anzi, assurda quando si pensa che al posto del liberale conservatore si pretendeva mettere non un cattolico costituzionale, ma un democristiano. Insomma, per il *buon ordine*, i conservatori avrebbero dovuto portare un sovversivo, col nomignolo di cristiano, ma sovversivo.

Per dirla tutta e schietta, riteniamo che i signori del Comitato diocesano siano in un periodo di megalomania e che, per qualche parziale processo ottenuto, abbiano messo troppa fidanza nelle proprie forze e tentato alla lesta di strappare qualche seggio ai liberali, onde mettere in onore delle loro mediocrità.

Ma, diceva il poeta, a voli troppo alti e repentini...

Nel mandamento di Palmanova

Le elezioni di San Giorgio

Ci scrivono in data 9:

A consigliere provinciale il cav. dott. Celotti ebbe voti 243, su 465 inscritti e 256 votanti.

A consiglieri comunali riuscirono eletti: Celotti prof. Fabio con voti 246; Foghini Gius. con voti 152: De Simon dott. Antonio con 119 e Pittoni Luigi 117.

Poi Foghini Ugo ebbe voti 115, Regatin Luigi 111; Bertossi 75, dispersi 66.

Eletto il cav. Fabio Celotti

Per il consiglio provinciale è riuscito con 50 voti di maggioranza il cav. Fabio Celotti, appoggiato dai liberali e osteggiato dai radicali, in nome e per conto della purità del loro partito.

La proclamazione seguì stamattina alle 9.

Riassumendo

A Cividale entrarono, in consiglio comunale, tre liberali e cinque clericali; e per la provincia fu rieletto Coren da tutti e, salvato per cento voti (con quella gherminella!) il seggio al Brosadola.

A Codroipo e Palmanova due vittorie liberali, malgrado l'affannarsi dei radicali per i candidati cattolici.

CRONACA CITTADINA

Il telefono del Giornale porta il n. 1-80

Bollettino meteorologico

Giorno 10 luglio ore 8	Termometro 23.2
Minima aperto notte 15.4	Barometro 753
Stato atmosferico: bello	Vento: N.
Pressione: calante	Ieri: vario
Temperatura massima: 30.8	Minima 17.6
Media: 22.79	Acqua caduta ml.

LA FESTA VENEZIANA IN CASTELLO
a beneficio degli inondati
La galleggiante

Ieri mattina fin dalla prime ore, i graziosi versi veneziani pubblicati dall'egregio sig. Ridomi sul numero unico *La Galleggiante*, annunciavano il grande e nuovo avvenimento.

La galleggiante era rimorchiata sotto la gradinata del Castello. Raffigurava una grande barca tutta tappezzata e decorata con drappi, festoni e fiori. Con delle tele azzurre era stato imitato..... il mare. Verso le sette e mezzo fu aperto al pubblico l'accesso al piazzale del Castello e tosto vi si riversò gran folla: circa quattromila persone e tutti ebbero parole di elogio per gli organizzatori della bella festa notturna, e per lo splendido effetto della galleggiante e di tutti quei palloncini.

Fu solo notato che le numerose lampade ad arco dovevano essere disposte lontano dalla galleggiante per lasciarla in una penombra che sarebbe stata di maggior effetto.

I due chioschi colla famosa birra di Puntigam del signor Ridomi lavorarono assai.

Il signor Ernesto Silvestri, propietario del restaurant Lorentz, aveva tutto disposto egregiamente e gratuitamente per un ottimo servizio.

La galleggiante, su di segno dell'egregio sig. Dilda, fu decorata dal pittore Conti, i lavori di tapezzeria furono eseguiti dalla ditta Barbini e Castelletti.

Alle nove circa cominciò il concerto vocale istrumentale.

Sulla galleggiante salirono i soci del Consorzio Filarmonico, della Società Filarmonica Udinese « Luigi Casioli » e della Società Corale Mazzuccato.

Sotto la direzione del maestro Verza fu svolto il programma già pubblicato.

Piacquero specialmente e furono bissati:

Il coro « Va pensiero » del *Nabucco*, la « barcarola veneziana » del Sudessi e il coro militare dell'« Assedio di Leida » del Petrella.

Il Comitato organizzatore merita un elogio per aver saputo ottenere una riuscita così soddisfacente dell'idea presentata dal sig. Albini, e per aver procurato un notevole contributo a beneficio dei danneggiati dalle inondazioni.

CAMERA DI COMMERCIO

Pagamento degli assegni

Il risposta al reclamo della Camera di commercio il comm. Bianchi, direttore generale dell'esercizio delle ferrovie dello Stato, indirizzava ieri alla Camera stessa questo telegramma:

« Ho disposto per rimozione ritardo segnalatomi che non doveva verificarsi stante precise disposizioni a suo tempo emanate. — *Bianchi* ».

Interesse legale

Col giorno 13 luglio corrente va in vigore la legge 22 giugno 1905 che determinò l'interesse legale nel quattro per cento in materia civile e nel cinque per cento in materia commerciale.

L'interesse legale è applicabile nei casi in cui l'interesse sia dovuto e manchi una convenzione che ne stabilisca la misura.

L'interesse convenzionale è stabilito a volontà dei contraenti.

Modificazioni al regime degli alcools

La *Gazzetta Ufficiale* del 6 corrente pubblica la legga modificante il regime degli alcools andata in vigore nel giorno successivo.

Trattato di commercio fra l'Italia e la Germania

Il nuovo trattato di commercio fra l'Italia e la Germania, pubblicato nella *Gazzetta Ufficiale* del 9 giugno scorso, entrerà in vigore il 1° marzo 1906.

Società Operaia di M. S. e I.

Martedì 11 corr. alle ore 21 si riunirà il Consiglio della Società per discutere il seguente ordine del giorno:

1. Resoconto del mese di giugno e generale del secondo trimestre.
2. Adesione ad onoranze a Giuseppe Mazzini.
3. Acquisto azione da lire 20 del prestito a premi per la Cassa nazionale per gli operai e per la Dante Alighieri.
4. Proposta di iscrizione sull'albo del socio onorario Angeli Gio. Batta.
5. Nomina di due rappresentanti nel Comitato comunale per le case operaie.
6. Convocazione dell'assemblea trimestrale.
7. Comunicazioni ed eventuali deliberazioni.
8. Domanda di una vedova per sussidio.
9. Soci nuovi.

Il tiro a segno e la dispensa
dalle chiamate alle armi

Il ministro della guerra ha diretto a tutti i prefetti del Regno e comandanti dei distretti e per comunicazione, ai comandanti dei corpi d'armata, la seguente circolare in data 5 luglio:

« Nell'intento di agevolare gli inscritti alle Società di tiro a segno nazionali, i quali sono chiamati alle armi, il Ministero a modificazione dell'ultimo periodo della circolare 11 settembre 1904 numero 209, determina quanto segue:

« Per poter essere dispensati dalla chiamata per istruzione pel titolo di tiro a segno, i richiamati debbono presentare i risultati di due periodi di tiro, di cui uno eseguito nell'anno precedente a quello del richiamo e l'altro in qualsiasi altro anno, non escluso quello del richiamo stesso, pur rimanendo ferma l'avvertenza riportata alla lettera C del numero 7 del manifesto annesso alla circolare 95 del corrente anno ».

Istituto Uccellis

Nella Scuola complementare pareggiata annessa all'Istituto Uccellis hanno superato gli esami di licenza complementare le sig.e: Lizier Bellini Jole, Bardusco Cornelia, Grassi Margherita.

Congresso della "Società Alpina Friulana" sarà tenuto quest'anno il 27 agosto p. v. a Resia, nel Canale del ferro. In quest'occasione si farà, come al solito, una salita alpina.

Congresso geologico

La « Società geologica italiana » terrà la sua riunione estiva in Carnia.

I soci faranno parecchie escursioni allo scopo di esaminare alcune località adatte per i lavori paleozoici.

Gita ciclistica a Porto Lignano

Il Consiglio dell'Unione Velocipedistica Udinese ha indetto per Mercoledì 12 corr. una gita a Porto Lignano.

La partenza è fissata per le ore 4 ant. precise dal Piazzale di Porta Grazzano. — Così si eviteranno i calori delle ore avanzate e si giungerà in tempo per il vaporetto che parte da Marano alle 6 e mezzo.

Leggere in IV pagina
UN TIPO DI DONNA

Per le imposte dirette del II Mand

Ieri mattina nella sala consigliare del palazzo comunale, si riunirono i rappresentanti dei comuni del II. Mandamento, per la nomina dei membri effettivi e supplenti delle commissioni per le imposte di ricchezza mobile e fabbricati.

Presiedeva il co. Ottaviano di Prampero. Ecco il risultato delle nomine:

Tassa ricchezza mobile - Feruglio avv. Angelo, Feletto Umberto - Greatti Luigi, perito, Orgnano - Gentili Felice Meretto di Tomba - Lesa Vittorio, Pasian di Prato - Lombardini nob. Enrico Pozzuolo - Linda Pietro, Reana del Roiale - Pagura Valentino, Mortegliano - Polami Giuseppe, Lestizza, effettivi; Lizzi Innocente, Martignacco - Zamparo Giuseppe, Tavagnacco - Sbuelz Giacomo, Pasian di Prato - Mularo Luigi, Campoformido, supplenti.

Tassa Fabbricati - Cantarutti ing. G. B. - Giacomelli comm. Sante, effettivi; Balletti Pietro, supplente.

Un assistente del prof. Franzolini in Rumenia

L'on. comm. Morpurgo durante il suo viaggio in Rumenia visitò il villaggio di Macin, abitato quasi esclusivamente da turchi. Medico di questo villaggio è il dott. Belzoni di Padova, che andò in Rumenia colla Società Veneta, quando questa assunse l'impresa di importanti lavori.

Il dott. Belzoni fu lieto della visita dell'on. Morpurgo, e gli disse di aver dimorato per alcuni anni nella nostra città essendo stato assistente del prof. Franzolini.

L'on. Morpurgo visitava Macin martedì scorso, 4 luglio, proprio nel giorno in cui il dott. Franzolini moriva quasi improvvisamente!

Concorsi per maestri e maestre
nelle scuole elementari della provincia

Le domande, dirette al Consiglio provinciale scolastico, devonsi presentare entro il 31 luglio p. v.

Circondario scolastico di Gemona

Ampezzo maschile infer. 1000; id. mista id. 1000; Arta Cabia id. id. 500; Cedarchis id. id. 500; Lovea id. id. 900; Bordano Interneppo id. id. 900; Buia femminile id. 800; Madonna maschile id. 950; Cavazzo Carnico id. id. 900; Cercivento mista id. 900; id. id. id. 900; Chiusaforte id. id. 900; Comeglians Tualis maschile id. 900; Runchia mista id. 550; Dogna femminile id. 750; Enemonzo Colza-Fresis id. id. 750; Forni Avoltri Sigilletto mista id. 700 (1); Lauco femminile id. 750; Moggio Dordolla mista id. 900; Montenars id. id. 900; Pers id. id. 400; Ovaro maschile sup. 1000 (2); Mione mista infer. 550; Muina id. id. 400; Paluzza maschile id. 950; Rivo mista id. 900; Timau maschile id. 900; id. femminile id. 750; Paularo Dierico mista id. 950; Salino maschile id. 900; Preone id. id. 900 (1); id. femminile id. 750 (1); Raccolana Saletto maschile id. 900; id. femminile id. 750; Ravascletto Campivolo mista id. 600; Zovello femminile id. 750; Resia mista id. 950; Resiuta femminile id. 750; Rigolato maschile id. 900 (3); id. id. id. 900; Givigliana mista id. 350; Vuezzis id. id. 350; Sutrio idem idem 950; Trasaghis-Braulins femminile id. 750 (4); id. maschile id. 900 (4); Avasinis femminile id. 750 (1); Peonis maschile id. 900 (1); id. femminile id. 750 (1); Venzone Piani mista id. 900; Verzegnis Chiaicis femminile id. 750; Villa Santina maschile id. 900; Zuglio femminile id. 750 (1); Fielis mista id. 350; Sezza id. id. 350.

Circondario scolastico di Pordenone

Aviano masc. e direz. didat. super. 1500 (5); Giais mista infer. 900; Castelnuovo del Friuli Mondel maschile id. 950; Tramonti di sopra Chievolis mista id. 900; Tramonti di sotto maschile id. 900; id. femminile id. 750; Campone id. id. 750.

---

(1) Alloggio gratuito.

(2) Più lire 150 per l'incarico della direzione didattica.

(3) Più lire 100 per l'incarico della direzione didattica.

(4) L'insegnante avrà in più due quinti dello stipendio dovendo quotidianamente insegnare per tre ore in ciascuna delle due frazioni.

(5) Più lire 50 per visita alle scuole delle frazioni.

Incidente di viaggio ai dilettanti del Filodrammatico

Ai dilettanti dell'Istituto Filodrammatico che si recavano ieri a Tarcento per la recita di beneficenza già annunciata, toccò un poco gradito incidente di viaggio.

Presso Collalto una ruota della giardiniera uscì dall'asse e la vettura si rovesciò sul fosso assieme ai dilettanti che però non riportarono gravi lesioni.

Tutto si ridusse a un po' di paura specialmente da parte delle artiste.

NECROLOGIO

L'altro giorno è morto a Chioggia, sua patria, il cav. prof. Giovanni della Bona, emerito preside dell'Istituto tecnico di Parma, ora in pensione

Sabato ebbero luogo i funerali dell'estinto, che riuscirono solenni.

Il prof. Giovanni Della Bona era stato per parecchi anni a Udine, prima come direttere della Scuola Normale e poi come professore all'Istituto tecnico, e qui aveva lasciato di sè gratissimo ricordo non solo nei suoi colleghi ed allievi ma anche nelle molte persone che lo avevano conosciuto.

Fu uno dei primi conferenziri della «Dante Alighieri».

— A Venezia è morto l'avv. Domenico Fiorasi consigliere di quella Corte d'Appello, magistrato intelligente, dotto e integerrimo. Era conosciutissimo a Udine ove fu per parecchi anni giudice e vicepresidente del Tribunale, e ove contava parecchi amici.

Quindici giorni fa era stato fra noi per presciedere la prima sezione elettorale nello elezioni amministrative.

Vive condoglianze alla famiglia.

A proposito delle scene del mercato la signorina Erminia Magrini ci tiene a dichiarare che essa non si sognò nemmeno di minacciare il vigile Cuttini col peso della bilancia, ma che il pericolo di riceverlo nella testa fu corso da sua sorella che cercava di calmarla.

Essa assicura che ciò possono testificare tutti i presenti.

Smarrimento. Percorrendo il tratto da via Gemona a Via Aquileia, venne ieri smarrita una spilla con diamante da signora.

Competente mancia a chi la porterà all'ufficio del nostro Giornale.

VOCI DEL PUBBLICO

Perchè non si inaffiano le strade

Ci scrivono:

Spett. direz. del «Giornale di Udine»

Da 4 giorni nel Suburbio Chiavris non si vede nessuno a bagnare le strade; abbiamo un consigliere comunale che dovrebbe occuparsene, anche nel suo interesse.

Non esigiamo che si inaffi 2 volte al giorno ma almeno una volta.

Ringraziandola ecc. ecc.

Stato Civile

Bollettino settim. dal 2 all'8 luglio

NASCITE

Nati vivi maschi 6 femmine 13
» morti » — » —
» esposti » — » —
Totale N. 19

PUBBLICAZIONI DI MATRIMONIO

Alessandro Marussigh agente di commercio con Giovanna Nigris casalinga — Angelo Gondolo conciapelli con Luigia Stroppolo tessitrice — Virginio Chiarandini tessitore con Stefanina Doresini tessitrice — Virgilio D'Odorico agente di commercio con Fortunata Job serva.

MATRIMONI

Gio. Batta Sgobino sarto con Ida Bergagna sarta — Alessio Blarasin muratore con Teresa Feruglio tessitrice — Angelo Vizzutti facchino con Ida Ricobello casalinga.

MORTI A DOMICILIO

Renato Fabbro di Giuseppe di mesi 2 e giorni 15 — Andrea Donati fu Nicolò d'anni 74 stalliere — Lucia Zorzi-Comini di Giuseppe d'anni 49 casalinga — Luca Zanutta fu Lodovico d'anni 89 possidente — Carlo Pedrioni di Giuseppe di anni 6 scolaro — dott. cav. Uff. Fernando Franzolini fu Francesco d'anni 65 professore di chirurgia — Francesca Moretti Venturini fu Angelo d'anni 51 sarta — Teresa Marchi fu Domenico d'anni 84 casalinga — Angelica Plaino di Ferdinando di mesi 3 — Giuseppe Molinaro fu Pietro d'anni 63 manovale — Maria Clemencig di Giuseppe d'anni 13 scolara — Maria Lunazzi di Pio di mesi 4 e giorni 13.

MORTI NELL'OSPITALE CIVILE

Giuseppe Malisani di Luigi d'anni 25 fornaciaio — Giuseppe De Ferrari di Ferruccio d'anni 3 — Luigi Paron fu Francesco d'anni 70 agricoltore — Pietro Tion fu Giuseppe d'anni 58 agricoltore — Giulietta Scarpa di Enrico d'anni 11 scolara — Alberto Bortolotti fu Luigi d'anni 22 fuochista ferroviario — Massimo Danelutti fu Luigi d'anni 40 fotografo — Angelica Turco-Cattarossi di Giovanni d'anni 25 contadina — Maria Maizan-Graffitti fu Matteo d'anni 62 casalinga.

MORTI NEL MANICOMIO PROVINCIALE

Giuseppe Panigutti di Gio. Batta d'anni 65 agricoltore — Arturo Di Bernardo fu Francesco d'anni 42 bracciante — Antonio Indri di Sebastiano d'anni 60 agricoltore — Luigia Iussa-Melissa fu Giovanni d'anni 45 contadina — Luigia Franzolini-Michelotti di Angelo d'anni 39 casalinga.

MORTI NELL'OSPIZIO ESPOSTI

Marianna Galletti di mesi 5 e giorni 26 — Alfredo Ricenci di mesi 5 e giorni 24

Totale N. 28

dei quali 10 non appartenenti al Comune di Udine.

BIBLIOGRAFIA

L'anima delle carni — di Giorgio Ofredi.
Da la vita e dal sogno — di Guido Melzi d'Eril.

Non a tutti è dato comprendere Giorgio Ofredi che ha una vastità e profondità di concetto e di intuizione da cogliere ogni moto, spasimo e sfumatura psichica non comune, ed una delicatezza di pennelleggiare, originale e sentita. Naturalmente per coloro che prediligono i fatti molto complicati e immaginosi, troveranno questo libro un poco astruso: sono pagine intere di finissime disquisizioni, non accessibili a tutte le menti.

Giorgio Ofredi si afferma con questo libro, felicissimo signore della penna e del pensiero, colle sue rivoluzioni rapide ed imprevedute, e si crea una cerchia speciale di ammiratori colti e diversi dai soliti ammiratori di produzioni moderne.

E non è poco in questi tempi in cui il gusto è acuito e raffinato! L'editore Sandron (Palermo) ne ha fatto un'edizione brillante, bisogna dirlo, con copertina squisita che pare di album.

A proposito di cose graziose: Sandron ha stampato, come dissi altra volta quel fine libro del conte Melzi d'Eril «Il destino degli umili» ed in questi giorni ho letto dello stesso Guido Melzi «Da la vita e dal sogno» piccola raccolta di versi, e non posso tacerne... specialmente oggi che tutti vogliono fare i poeti di versi addirittura infami, e il trovare un'eccezione è un sollievo carissimo. E' una raccolta gentile, come una collanetta di piccole gioie bene incastonate, ed ogni parola esprime un sentimento provato, od intuito, ogni riga ha la sua goccia di pianto il suo pulsar di vene, il fiorir del sorriso.

Um.

Le elezioni di ieri in Italia

Roma 10. — Le elezioni amministrative di ieri in Italia ebbero in complesso risultati favorevoli ai liberali conservatori. In parecchie città liberali e cattolici insieme batterono i socialisti soli od alleati dei radicali.

Ci fu una strage di radicali nel Veneto. A Padova i radicali, nelle elezioni provinciali, furono schiacciati.

Un deputato friulano a bordo della «Potemkin»

Il giornale *Teoul* di Galatz recava che in una delle sere scorse la colonia italiana di quella città si riunì nel giardino Plol ad una splendida festa di beneficenza organizzata in onore dell'on. Morpurgo e della sua famiglia. V'intervennero il console d'Italia e tutte le notabilità della colonia, oltre a molti rumeni.

Un telegramma di stamane da Costanza, mandato da un amico dell'on. Morpurgo, annuncia che il deputato di Cividale visitò la nave da guerra *Potemkim*, ora riconsegnata alla Russia.

ESTRAZIONE DEL LOTTO 9 luglio

Venezia	56	10	78	77	48
Bari	40	58	19	74	60
Firenze	87	30	78	33	37
Milano	71	19	74	21	90
Palermo	48	57	21	1	23
Roma	61	22	18	62	1
Torino	49	40	3	10	7
Napoli	31	29	55	49	57

Dott. I. Furlani, Direttore
Principe Luigi, gerente responsabile

Alle ore 13 è spirato nella sua villa di Martiena presso Montepulciano il

cav. prof. SILVIO MAZZI

La moglie Anna Sabucco Franchi, il figlio Giuseppe, Gabriella Franchi Paci e consorte Alessandro Franchi, Carlo Franchi e consorte ed i parenti tutti ne danno il mestissimo annunzio.

Per espresso desiderio dell'amato estinto si faranno i funerali senza pompa.

Non si mandano annunzi particolari: il presente serva a rendere consapevoli della sventura tutti gli amici ed i conoscenti.

Montepulciano, 8 luglio 1905

Questa mattina alle ore 3 serenamente spirava

Pia Gallo Gasparotti di Venezia
d'anni 59.

Le famiglie Gasparotti — Cuccato — Bottaci ne porgono il triste annuncio.

Per espressa volontà della defunta si prega di non mandar ne torci ne fiori.

Udine, 10 luglio 1905

I funerali seguiranno questa sera alle ore 7 1|2 partendo dalla casa sita in Via della Posta n. 12.

La presente serve quale partecipazione personale.

Condoglianze vivissime all'egregio sig. Pietro Gasparotti, per il grave lutto che lo ha colpito.

Per le ripetute inserzioni a pagamento l'Amministrazione del *Giornale di Udine* accorda facilitazioni, e sconti molto vantaggiosi.

Giornale di Udine (30)

UN TIPO DI DONNA

ROMANZO

(Dal francese per U. d. C.)

Poi, voltandosi verso Maria:

— Ah! è bella questa! e noi non ne sapevamo nulla! No.... è troppo enorme!....

Con una gaiezza di birichina si mise a saltellare nel vestibolo. Il postino la guardava felice, la bocca aperta fino agli orecchi.

La signora d'Arroy disse:

— Andate dunque a colazione!

Il piccolo Paolo rientrava in bicicletta. La sua madrina lo chiamò.

— Vieni qua, tu!

E mentr'egli veniva, amabile e confidente, ella domandò:

— Tu ti chiami anche il conte Montmir della Broissière?

Il giovanotto divenne rosso e mormorò:

— Io... io non sono conte.

— Tuo fratello nemmeno...

Egli spiegò annoiato:

— Ma sì... Ugo.... è regolarissimo.... egli ha un titolo....

— La tua parola?... e da dove gli viene, questo titolo?

Egli rispose, sconcertato:

— Ma egli l'ha ricevuto, io credo, dal papa....

— Ah, bello! ed il nome? da chi l'ha ricevuto il nome?

Egli balbettò, sempre più nell'impaccio:

— Da nessuno.... è il nome d'una terra che ci viene dal babbo....

— Una terra?

E ricordandosi d'un tratto:

— Una terra? è vero! la tenuta della Broissière! Ho inteso parlare di questo, nel momento delle divisioni.... Mi sembrava anche di conoscerlo questo nome...

Annoiato, Paolo guardava in altra parte, verso la signora d'Arroy. Seduta ad un tavolino, messo all'altra estremità del vestibolo, scriveva un dispaccio, e sembrava intendere nulla.

Come suo nipote nulla rispondeva, madama Dorsay riprese, nervosa:

— Guarda! tua madre è pazza di lasciarti correre al ridicolo così!....

Egli disse:

— Ma la mamma ha fatto tutto ciò che poteva per impedirmi di prendere il nome.... Solamente, io ho ventisei anni, zia Clara, voi lo dimenticate...

— Ah! no, non lo dimentico, ragazzo mio! senza questo, t'avrei diggià frustato!

Egli disse, sforzandosi di ridere:

— Questo poteva essere eccessivo... voi date una grande importanza a dei nonnulla....

— Dei nonnulla! veramente? vorrei sapere se tuo padre avrebbe giudicato come te... chiamando questo dei nonnulla!

— Non capisco che cosa venga a fare papà, qui!

Questa volta, la signora Dorsay scattò.

— Io ti consiglio anzi di parlare, del tuo povero padre! Il suo nome era quello d'un avvocato di talento, che guadagnava l'oro a palate, pur rimanendo un onest'uomo.... e non vi hanno molti che possano dire altrettanto... Io trovo che quel nome là era perfettamente onorato e chic nell'istesso tempo.... e che nessuno aveva il diritto di mutarlo.

Il piccolo Paolo aveva le lagrime agli occhi. Egli nutriva un culto per il padre morto, che lo addormentava, da piccino, nelle sue braccia. Adorava anche, la sua matrina, e riconosceva che in fondo ella era in diritto di fargli dei rimproveri. La zia Clara era divenuta pallidissima, ciò che indicava in lei violenta collera. Non aveva più il suo buon viso abituale. Egli si sentiva triste di aver meritato il suo biasimo, ed allorquando ella disse, i labbri tremanti, e la voce strangolata:

— E' abbominevole quello che tu hai fatto!

Una grossa lagrima colò sulla fresca guancia di Paolo.

Allora, addolorata di veder piangere quel giovanetto di cui conosceva l'anima squisita, la signora d'Arroy si alzò e disse, rispondendo all'ultima frase della signora Dorsay:

— E se non fosse lui?

— So bene che non è stato lui ad avere l'idea, gridò la signora Dorsay — e neppure suo fratello.... egli ha pure senso comune.... cioè lo aveva, perchè oggi, a giudicarlo dalle azioni, non ne ha più.... Sua moglie l'ha fatto a sua immagine come un suggello di cera... Egli non ha più alcuna personalità, nè, io temo, nessun senso morale..

— Non è Marcella — cominciò Paolo — che ha...

La zia Clara battè il piede.

— Taci tu! Tu non devi difenderla, almeno così apertamente!

Il piccolo Paolo s'era raddrizzato. Domandò, con un lucciore di collera negli occhi:

— Perchè?

Perchè è una donna che ha l'anima vilissima, e che....

Egli andò verso la signora Dorsay, il viso stravolto, quasi cattivo:

— Io non voglio che parliate così d'essa... Non voglio... e la difendo!

S'arrestò, rendendosi conto che questa difesa così fatta poteva sembrar singolare, ed aggiunse:

— E' la moglie di mio fratello.... mi duole d'essere obbligato a rammentarvelo!

Ella rispose, il viso severo, la voce dura:

— E' a te stesso che dovresti rammentartelo!

Egli mormorò, supplicante e snervato:

— Oh, tacete, zia Clara! vi prego, tacete!

Presso a lui, la marchesa ripetè, a bassa voce:

— Sì, tacete.... ecco Ugo!

La signora Dorsay e Paolo si voltarono sorpresi.

Mai ella aveva chiamato Montmir — Ugo — ma sempre il signor Montmir.

Egli scendeva lentamente la scala, tenendo le lettere che portava al postino. Stupito d'intendere delle voci che sembravano irritate, domandò:

— Che vi ha dunque?

(Continua)

Le inserzioni di avvisi per l'estero e per l'interno del Regno si ricevono esclusivamente presso l'Amministrazione del *Giornale di Udine*

Per le ripetute inserzioni a pagamento, l'Amministrazione del *Giornale di Udine* accorda facilitazioni molto vantaggiose.

Udine, 1905 — Tipografia G. B. Doretti